Anno VI. Udine — Venerdì 23 Marzo 1888 N. 71.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 — Pres. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.30.

Galli svolge, anche a nome di Giampietro, la sua interpellanza ai ministri dell'industria e commercio e delle finanze sui mezzi veramente efficaci coi quali intendesi impedire al confine che la miscela degli olii passi per olio di oliva con danno dell'erario e del commercio italiano; propone che siano tassati del maggior dazio d'importazione l'olio di cotone ed altro nelle miscele per tutelare l'olio d'oliva.

Magliani osserva a Galli che un autorevole commissione, ha ritenuto che nello stato presente siasi trovato il reagente per iscoprire le miscele, e quel reagente chimico fu adottato dall'amministrazione. Continuerà però studiare il gran problema per venire ad un risultato più concreto e pratico.

Ellena dimostra il sistema seguito dal governo. Il reagente di Bechi fu ritenuto buono dalla commissione competente e dai consigli dei periti. Per ora l'amministrazione è garantita da ogni frode.

Galli non è soddisfatto, presenta la seguente mozione: La Camera considerando che i mezzi finora adoperati per riconoscere l'esistenza dell'olio di cotone nell'olio di oliva non rispondono completamente allo scopo, considerando che evvi grave divergenza fra gli eminenti chimici sulla possibilità di trovare il vero reagente per scoprire la frode della suddetta miscela, considerando che con le discussioni degli anni 1881, 1887, 1888 ha avuto l'animo di difendere l'industria olearia dell'oliva da tutte le insidie che l'hanno così enormemente danneggiata, considerando che la finalità voluta per varie cause non ha potuto conseguirsi, delibera di invitare il governo a presentare al più presto un disegno di legge che risolva tutto il grave problema.

Magliani propone che la risoluzione di Galli sia discussa prima del bilancio della spesa del ministero delle finanze. Così rimane stabilito.

Riprendesi la discussione dell'art. 6 del progetto della proroga della legge per agevolare ai comuni la costruzione degli edifici scolastici.

Finocchiaro in seguito alle osservazioni fatte ieri da parecchi oratori all'art. 6 dichiara che la commissione propone la seguente nuova redazione: Gli edifizi costruiti o ristaurati con prestiti a base della presente legge non potranno essere destinati ad uso diverso da quello per il quale il mutuo fu conceduto; qualora ne sia convertita la destinazione senza speciale autorizzazione governativa, lo Stato, salvi sempre gli altri provvedimenti consentiti dalla legge, avrà diritto di rivalersi contro il comune, tanto per la somma pagata quanto per il concorso assunto pel servizio prestito.

Approvasi l'art. della commissione, accettato dal ministro con un emendamento di Bonghi.

Levasi la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22 — Pres. TABARRINI.

Apresi la seduta alle ore 2.40.

Riprendesi la discussione del progetto per modificazioni alle leggi del Consiglio di Stato.

Approvansi gli articoli fino all'8. Sopra l'art. 9, rinviasi la discussione a domani.

Levasi la seduta alle ora 6.15.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Le previsioni di Magliani.

Secondo i documenti presentati dall'on. Magliani, alla Commissione dei provvedimenti finanziari, le previsioni per il prossimo esercizio finanziario 1888-1889 presentano un disavanzo di 71 milioni e mezzo.

Il ministro delle finanze così lo spiega: 26 milioni di disavanzo dichiarato nell'esposizione finanziaria; 24 milioni di maggiori spese per la guerra e la marina; 5 milioni e mezzo di spese secondo le *note* di variazioni presentate alla Camera e rese necessarie dall'aumento degli interessi sui buoni del Tesoro e delle spese di cambio coll'estero causa dell'aumento dell'aggio; 1 milione e mezzo di spese portate dai nuovi progetti di legge presentati alla Camera; e per ultimo 14 milioni di minori entrate in confronto delle previsioni esagerate fatte nei primi bilanci.

A codesto disavanzo di 71 milioni e mezzo, l'on. Magliani contrappone 11 milioni *dalla tassa sugli zuccheri*; 16 milioni dall'aumento del dazio sul grano; 19 milioni dal ripristinamento dei decimi sull'imposta fondiaria; 2 milioni dalla tassa sul sale raffinato; 8 milioni dal decimo sulle *successioni*, nel complesso 66 milioni.

Malgrado le nuove imposte domandate resterebbe *ancora*, secondo le previsioni del ministro un disavanzo di 5 milioni; ad esso conviene aggiungere le maggiori *spese per l'Africa* e quelle che non mancheranno di sorgere per nuove occorrenze.

La commissione sopra i provvedimenti finanziari avendo respinti i decimi sulla fondiaria, è evidente la necessità di sostituirvi altre imposte per somma non minore di 20 milioni.

Provvedimenti finanziari.

La Commissione per i provvedimenti finanziari approvò l'aumento dei prezzi sul sale raffinato.

S'impegnò una viva discussione circa la tassa sul consumo delle bevande alcooliche.

La maggioranza è contraria alla proposta per la forma delle riscossioni; però ammette la convenienza d'aumentare di qualche aggravio il consumo degli alcools e dichiara che il Governo escogiterà una forma migliore per le riscossioni.

La riforma del Senato.

Si dice che sia stabilito l'accordo circa la relazione che il presidente della commissione Cambray Digny dovrà fare alla riunione plenaria dei senatori dai quali ebbe il mandato di formulare proposte concrete.

Ma i più ritengono che precisamente per ottenere quell'accordo la relazione debba evitare ogni affermazione recisa.

I fautori risoluti della *riforma* temono sterili accademie, e vorrebbero venire in chiaro delle intenzioni del presidente del *consiglio*.

La riforma postale.

Venne distribuita la relazione della commissione per la riforma postale, che deduce a 25 centesimi la tassa di raccomandazione delle lettere e a 10 centesimi quella delle stampe e dei campioni fino a 500 grammi; stabilisce a L. 25 l'indennità in caso di perdita, istituisce un biglietto postale di 20 centesimi per vaglia interni fino a lire dieci.

Il ministero e la commissione sono d'accordo sulla insequestrabilità dei vaglia.

Si ammettono le riscossioni per conto dei terzi.

La commissione propone che anche i *liquidi* si possano mandar per pacchi postali.

La spedizione degli oggetti preziosi è a rischio dei mittenti.

La commissione dà facoltà al Governo d'istituire pacchi di cinque chilogr. perchè il valore dichiarato non superi le 500 lire.

Tutte le altre parti del progetto sono identiche alle disposizioni vigenti.

Emigrazione.

La Giunta per l'emigrazione decise di togliere ai tribunali ordinari i giudizi pei danni da rifarsi dagli agenti agli emigranti, affidandoli ad un tribunale speciale, composto del prefetto, del presidente del tribunale, del procuratore del re e di due consiglieri provinciali.

Il dazio d'uscita della seta.

Da Roma informano la *Gazzetta di Venezia* che l'altro ieri i ministri Crispi e Grimaldi ricevettero i rappresentanti delle Associazioni seriche di Torino e Milano, ai quali promisero di presentare un progetto per l'abolizione del dazio d'uscita della seta lavorata e promisero pure di studiare la questione del dazio sulla seta greggia.

Lo Stabilimento di Terni.

Corre voce che il Governo voglia ampliare lo Stabilimento di Terni, trasformandolo in un grande arsenale di Stato.

I FATTI D'AFRICA

Situazione immutata.

Massaua 22. Correvano nuovamente a Massaua voci circa la supposta partenza del Negus verso il sud.

Le notizie datate da iersotte confermano che nulla è mutato nel contegno degli abissini che continuano a rimanere nei campi dell'Asmara, Wokitba, Godofelassi e Gura.

Ghinda rimane sempre abbandonata. *Gura, Arafali* e Una sono in completa calma.

Le truppe saranno richiamate o no?

Si presta poca fede alle notizie o dierne dell'*Esercito*, il quale dice che verrà prorogato il ritorno di parte delle truppe d'Africa e soggiunge essere probabile che tutte le truppe, le quali attualmente sono in Africa, vi rimangano tutta l'estate.

L'*Esercito* dice che si sta studiando per provvedere alle truppe alloggiamenti in condizioni relativamente salubri.

Conclude che si nutrono ancora speranze di possibili importanti avvenimenti.

Ma è la centesima volta, che il giornale militare pubblica questa frase. Per cui il pubblico è giustamente scettico.

ALL'ESTERO

Il trattato di commercio franco italiano.

Parigi 22. L'*Havas* pubblica: Deutresme non fece ancora conoscere ufficialmente a Flourens il suo avviso sulle *controproposte* italiane.

Una interpellanza alla Camera francese.

Parigi 22. (Camera). Alla fine della seduta il presidente annunzia che ricevette una domanda d'interpellanza sulla politica generale e la lentezza dei lavori parlamentari.

La Camera deliberò di fissare ulteriormente la data dello svolgimento dell'interpellanza.

La seduta è tolta.

Per il generale Boulanger.

Il Consiglio d'inchiesta che deve esaminare la condotta del generale Boulanger, e riferire sulle accuse mosse dal governo contro di lui, è formato. Però il nome dei membri che lo compongono è tenuto segreto.

Il quesito che sarà proposto al Consiglio di inchiesta è il seguente:

«Il generale Boulanger è nel caso di essere posto in riforma per grave mancanza alla disciplina?»

Il Consiglio si riunirebbe sabato per udire Boulanger.

Questi lascierà Clermont Ferrand venerdì.

La campagna elettorale e la povertà di Boulanger.

Circa alla campagna elettorale condotta a favore di Boulanger si nota questo fatto che essa costò circa 50,000 franchi e che Boulanger è povero.

Il *National* rivela che le spese elettorali e quelle pei giornali *boulangeristi* ecc. sono fatte da *Mackay, il notissimo Creso americano.*

Fra italiani e francesi a Modane.

Mandano da Torino 21 marzo alla *Lombardia*:

Giunse notizia di un altro spiacevolissimo incidente avvenuto a Modane tra alcuni agenti *ferroviari* italiani e vari francesi.

Nel caffè internazionale era da poco incominciata una festa da ballo e uno degli agenti ferroviari invitò una ragazza del paese. Questa rifiutò sdegnosamente dicendo non voler ballare con italiani. A quelle parole i nostri connazionali protestarono vivamente e i francesi presero subito le parte della ballerina minacciando un massacro. I nostri accettarono la provocazione e si impegnò una rissa. Le ballerine fuggirono terrorizzate, i coltelli brillarono alla luce del gas e vari rissanti caddero feriti.

Accorsi i gendarmi arrestarono tre italiani incolpandoli d'aver provocato la rissa.

Gli altri agenti fuggirono e traversando a piedi la galleria del Cenisio si recarono a Bardonecchia. Uno degli arrestati mentre ammanettato era tradotto in carcere riuscì ad evadere e raggiungere i compagni.

Si temono molte risse.

Il fermento cresce ogni giorno.

TELEGRAMMI

Roma 22. Stamane alle 6.50 è arrivato il principe di Napoli ossequiato alla stazione da Biancheri, dai ministri, dai dignitari della Corte, dalle autorità, da Solms e il personale dell'ambasciata di Germania.

Parigi 22. Il comitato boulangerista, detto della protesta nazionale, ritira la candidatura di Boulanger e sospende la sua azione elettorale dichiarando di voler togliere ogni pretesto al governo per agire contro Boulanger.

Parigi 22. Il consiglio d'inchiesta sull'affare Boulanger si è costituito sotto la presidenza del generale Fevrier; Boulanger fu invitato a comparire domani.

Il gabinetto ha elaborato un progetto riservante alla bandiera nazionale la navigazione tra la Francia e l'Algeria.

IN GIRO PEL MONDO

La piena del Tevere.

Il Tevere tornò in piena. Le parti basse della città sono di nuovo inondate.

La lista civile di Federico III.

Nella sua qualità d'imperatore Federico III non percepisce uno pfenning; ma l'impero mette a di lui disposizione una certa somma destinata a soccorsi e doni.

Come re di Prussia il sovrano ha dei redditi che ammontano a 12,215,29 marchi — circa 12 milioni di lire.

Una bella età!

A Sant'Antonio da Ponta Nava in America è morto in età di 140 anni il ricco possidente Joaquim Nunes di Siqueira. Egli era ancora robustissimo. Aveva mente sana e vista acutissima.

Un teatro galleggiante.

A New-Orléans, si sta costruendo, da alcuni speculatori, un teatro galleggiante. Esso vien costruito su barconi riuniti tra loro, ed ognuno di questi barconi è lungo 140 piedi e largo 37.

Questo strano edificio avrà due piani: al primo sarà collocato un museo, ed al secondo vi sarà il teatro, capace di contenere 900 spettatori circa. Si comporrà di una platea, palchi e loggione, come ogni altro teatro.

La zattera-teatro risalirà il Mississipi poi il Missouri e l'Ohio, visitando le varie città situate sulle *sponde* di questi fiumi; e una buona Compagnia teatrale vi rappresenterà scelte produzioni.

La stampa ai tempi degli egizii.

Presso Arsinoe, nell'Egitto centrale, sono state scoperte collezioni preziose di papiri egiziani. Il loro numero ascende a più di 100,000.

Inoltre sono stati trovati 10,000 cartoni o tavole per un periodo di 2700 anni.

I papiri sono scritti in una decina di lingue.

Le carte sono state stampate mercè matrici di legno, il che farebbe risalire la scoperta della stampa assai prima di Guttemberg.

La Borsa di Cabul.

Il *Figaro*, ha ricevuto una copia di un giornale indiano, il *Keisar's Hind*, che contiene il bollettino della Borsa di Cabul.

Eccone un saggio:

«I corsi di chiusura sono di 40 a 60 rupie per le fanciulle di 11 a 14 anni, e di 80 a 120 rupie per giovanotti scelti. I prezzi hanno ribassato in seguito a forti arrivi dal Kafiristan».

CRONACA CITTADINA

Trasferimenti. Il vice segretario di finanza, dott. Bellini Italico, fu da Udine trasferito a Padova, e il dott. Toniolo Ugo, da Sondrio a Udine.

Pei danneggiati dalle nevi. La Società Alpina friulana ha diramato la seguente circolare:

La sventura ha battuto anche una volta alla porta dei poveri e laboriosi alpigiani; bufere e valanghe, come nella *piccola nostra, così nella grande patria* italiana, hanno recato la distruzione e la morte.

Il «Club Alpino Italiano» non appena udita la dolorosa eco, s'è fatto iniziatore d'una sottoscrizione nazionale, chiamando a raccolta le proprie sezioni e le altre società alpine d'Italia perchè concorrano e promovano il concorso di tutti a favore degli sventurati.

La Direzione della Società Alpina Friulana risponde a tale nobilissimo appello aprendo ai gentili tutti della città e provincia, la sottoscrizione e presso sede propria e alla libreria P. Gambierasi; prega inoltre i soci non residenti in Udine di affrettare, raccogliere e indirizzarle quelle offerte che potessero venir loro dai municipi, dalle società locali o dai privati.

Sollecitando nuovamente l'opera di tutti in generale, dei soci in particolare, si afferma

Udine, 22 marzo 1888.

Per la Direzione
Il Pres. *G. Marinelli.*
Il seg. *A. Fiammazzo.*

Un progetto del prof. D'Aronco. Il valente architetto nostro concittadino prof. D'Aronco ha presentato al municipio il suo progetto per l'allargamento delle vie Cavour e Lionello.

Il progetto consta di 15 grandi carte disegnate, e speriamo che fra non molto esse saranno esposte anche alla vista del pubblico.

Artisti concittadini. Leggiamo con piacere nei giornali di Trieste un elogio fatto a due distinti professori d'orchestra, friulani.

A quel Teatro Comunale, rappresentasi ora la *Dinorah* di Meyerbeer, e la stampa, nel dare appunto relazione dello spettacolo, rammenta con onore il nostissimo concittadino signor Napoleone Grassi, obolista, e il bravo sig. Hocke, di Palmanuova, flautista.

In ciascuna sera di spettacolo, essi vengon fatti segno ai meritati applausi del colto pubblico *triestino.*

Ai due egregi compatrioti le nostre vive congratulazioni.

Teatro Sociale. *Questa sera* alle ore 8 la drammatica compagnia Falconi esporrà:

Tentazioni, commedia in un atto di A. Mariani.

Durand e Durand, commedia brillante in 3 atti di Valabrégue (nuovissima).

Lo spettacolo terminerà alle ore 11 e mezza circa.

***

Allo studio:

Patatrac! di G. Salvestri (nuovissima).
Testolina sventata.
Donne moderne, ultimo ed applaudito lavoro di A. Torelli (nuovissime).

***

Quanto prima:

I mariti, di A. Torelli.
I borghesi di Pontarcy, di V. Sardou.

***

Quanto prima serata d'onore dell'attore brillante Alessandro Parrini.

FEDERICO III

Questo povero Fritz, questo «cadavere ambulante che contrista lo sguardo dei riguardanti col pallore cereo delle sue carni e col presago fetore delle sue esalazioni»; (*Corriere di Napoli*): questo costante obbiettivo da due o tre mesi a questa parte di tutte le diligenze ricercatrici dei biografi mortuari, di tutti gli isterismi femminei e di una commiserazione a tanto la colonna — questo condannato a morte da tutti i dulcamara della medicina germanica, solo difeso dal perseverante ottimismo britannico della sposa sua e dell'imperturbabile Morell Mackenzie — questo figlio al quale è morto improvvisamente il padre, nè il cadavere ne è ancor sotterra — questo principe quasi sessagenario, tenuto lontano dagli affari con astiosa gelosia di ministro, ed al quale da un momento all'altro piombò sul capo il peso enorme della corona del più potente impero dei tempi moderni....

quest'uomo — non è egli, se anche degli Hohenzollern, un uomo? — quest'uomo, ridotto allo stremo delle forze fisiche, percosso da tanti dolori morali, gravato da sì paurose responsabilità sorge dal suo letto di dolore; ed abbandona la tepida e profumata riviera di Liguria, per correre, tra le natie brume e le nevi dell'estrema Germania, là, presso il gelido cadavere paterno.

Chi non avrebbe soccombuto in così tragiche, così straordinarie circostanze? Qual corpo avrebbe avuto vigoria per sopravvivere? Quale anima per lottare e ricordare il proprio «io»?

Fritz, il Kronprinz di ieri, Federico III l'imperatore di oggi, là nella dimora triste pur mo' visitata dalla morte, ebbe moltiplicato quel filo di vita che ancora gli concedevano i suoi Bergmann, i suoi Waldeyer alemanni; ebbe là, dove tutto lo richiamava al suo dolore, allo spavento delle sue solenni responsabilità, alla intimidatrice presenza del suo, benchè non sdestirato, potentissimo rivale, là appena giunto ebbe una moltiplicazione, un ingigantimento titanico di volontà, una lucida visione di tutti i suoi nobili ideali di principe onesto, benefico, giusto, pacifico, liberale, illuminato, riformatore; e, chiaritosi con forte linguaggio l'effettivo regnante ed imperante ai suoi popoli dubbiosi che avesse a raccogliere le redini del potere il ben diverso figlio, prescrisse in breve esplicito discorso, tutto il suo pensiero, tutta la sua volontà.

Dicono, che uomini, stati per malattia, o per imminente pericolo, sul limitare dei regni bui, abbiano in un baleno ripensata e percorsa tutta la precedente esistenza: strani fenomeni, che la scienza non si vanta di avere risoluti. Avrebbe ancora speranza l'Europa, che Federico III possa vittoriosamente attraversare la crisi del suo male, pel quale tanti odi e tanti amori avevano pregustata o preplanta la morte?

Non medici, ci limitiamo a fare dei voti; e abbandoniamo il vaticinio ai competenti, ed al Mathieu de la Drôme, al quali ricordiamo però l'ottimismo non mai debellato di Mackenzie e di Vittoria Adelaide.

Vediamo ora, non l'attore, ma il primo atto compiuto.

Vergini di servo encomio, possiamo dire: È grande.

Ah, fiero cancelliere di ferro, che piangi inconsolato, sul cadavere del morto sire, forse più la impallidita tua stella, che quella spenta del tuo padrone! Di tanto fu adunque più forte il tuo dolore che, mentre Egli impera e traccia nuovi insperati orizzonti alla gente germanica, a te non sia retta la mano a mettere il nome tuo su quel nobile programma del nuovo periodo oggi inauguratosi?

Grande l'atto, grande e nobile: non vale sviluppare coll'analisi il testo della proclamazione per dimostrare ciò: mai forse da labbra regie od imperiali furono pronunciate senza che altri le suggerisse, più nobili cose sulle libertà parlamentari e religiose.

Questa forte proclamazione di tutto un complesso di sentimenti e di ideali pressochè soppressi durante il regime cessato, susciterà tale un fermento di balde speranze, di giovani audacie e di determinate volontà che sarà più forte d'ogni volere contrario, e che spingerà tanto innanzi la nazione da non poterle più fare la strada a ritroso dei tempi.

Federico III che dicono morente, ha raccolte tutte le forze rimastegli nello adempimento della missione che vedeva — e perciò principalmente aborriva la morte tante volte sfidata sotto il cannone nemico — sfuggirgli di mano: e la missione adempiuta, alla sua volta, ha rifornito lo stremato principe di nuove abbondanti energie per la duplice lotta contro il suo male, e contro i nemici suoi e del suo programma.

Tale è il voto dell'Europa; che egli riesca vittorioso, e gli sia dato con non effimero regno di spazzare questo grave nembo di reazione, che ad essa da sì lungo tempo sovraincombe. E, se a scongiurare i fati valessero qualche cosa i voti degli amanti, certo egli vivrà e regnerà, chè nessuno cinse corona o salì trono, circondato più intensamente dalla simpatia, dei contemporanei.

Sì, possa egli vivere a lungo, la sua vita è preziosa alla libertà ed alla pace de' popoli! Nobile e bellissima gloria, questa per un Principe: ben più nobile e più bella degli allori cresciuti fra il sangue delle vittorie ed il pianto delle madri. Finchè l'immutabile fato vuole che nel pugno d'un solo sian chiusi i destini delle umane vicende, non può non salutarsi da tutti con gioia che i grandi benefattori de' popoli tengano il posto de' loro grandi malfattori!

Una lettera di Crispi

ALLA SPAGNA LIBERALE

I lettori ricorderanno che lo scorso febbraio venne a Roma il dottor Bartolomeo Gabarrò portando un album contenente 61 mila firme di anticlericali spagnuoli protestanti contro le provocazioni del pellegrinaggi vaticaneschi ostili all'unità d'Italia.

Quest'album fu presentato all'onorevole Biancheri presidente della Camera e poi all'onorevole Crispi, perchè lo consegnasse nelle mani di Re Umberto.

Ecco la lettera con la quale l'onorevole Crispi *comunicò al dottor Bartolomeo Gabarrò* di aver consegnato l'album:

Roma, 4 febbraio 1888.

Egregio signore,

Ebbi l'onore di presentare a Sua Maestà il Re, l'album che mi consegnò la Signoria Vostra contenente 61 mila firme di cittadini spagnuoli, che, precisamente nella stessa occasione in cui il partito ostile alle nostre istituzioni per aver la parvenza d'un resto d'influenza che va estinguendosi, opportunamente cercarono attestare con quello al mio sovrano i loro sentimenti di simpatia per l'Italia una e libera.

A Sua Maestà fu molto grato l'atto cortese compiuto da un numero così rispettabile del partito liberale spagnuolo.

Il governo italiano ha chiaramente veduto in quest'atto nuova e grata conferma dei vincoli di simpatia e di amicizia che uniscono le due nazioni sorelle.

Riceva, signor Dottore, i sentimenti della mia più distinta considerazione.

CRISPI.

L'Inghilterra e l'Italia

Il *Blackwood' Magazine*, una delle più antiche e diffuse riviste inglesi, in uno degli ultimi numeri discute la grande importanza che avrebbe l'Italia unendosi ad una potenza marittima come l'Inghilterra, che d'altronde ha necessità di accedere alle potenze centrali.

Ad onta degli sforzi fatti dall'Italia per l'*ingrandimento della sua marina*, dice lo scrittore dell'articolo, è fuor di dubbio che le *forze* marittime della Francia sono molto superiori a quelle italiane. Inoltre non è soltanto la potenza marittima francese che l'Italia deve temere. Lo sbarco di poche truppe francesi, su qualunque punto della costa estesissima, congiunta colla preponderanza della flotta francese sul mare, è sufficiente per tenere in iscacco tutto l'*esercito* italiano, che non è necessario alla difesa locale delle Alpi. Una parte delle forze militari francesi superiori di numero alle italiane basterebbe per impedire all'Italia sia di aiutare l'Austria, sia di nuocere alla Francia.

Ben altrimenti starebbero le cose se l'Italia fosse alleata dell'Inghilterra. Le flotte italiana ed inglese, combinate, sarebbero certamente in grado di dominare il Mediterraneo e di mandare a vuoto ogni attacco della Francia sul mare, di difendere con successo per mare i porti italiani più minacciati, alcuni dei quali, come Napoli, non solo non sono protetti ma, per cause locali, non si possono attualmente neppur proteggere, e finalmente permettere all'esercito italiano di agire efficacemente di là dal confine settentrionale.

L'autore calcola che l'Inghilterra senza sbarcare un solo soldato sopra una costa straniera, ed in generale senza che un soldato lasci il suolo inglese, ma puramente spiegando le sue forze marittime e senza grandi sforzi, potrebbe far sì che 300,000 soldati italiani sarebbero impiegati contro le potenze attaccanti il continente.

Un'alleanza dell'Italia con la Germania e l'Austria, senza l'Inghilterra, non può tutelare l'Italia contro il pericolo che la minaccia della flotta francese; giacchè la Germania e l'Austria avrebbero da contare colle forze marittime russe e non potrebbero tenere occupata la flotta francese in modo sufficiente per la protezione dell'Italia.

L'autore dimostra quindi che anche l'*Inghilterra*, le cui *relazioni cogli stati* militari del continente sono mutate radicalmente da quando l'Italia è divenuta una *grande* potenza, non si può limitare per l'avvenire alla *politica delle mani libere*.

Da quando ha un confine in Asia ed ha colà per vicina una potenza europea, l'Inghilterra deve curarsi di aver degli alleati.

Di fronte alla certezza indiscutibile che essa dovrà o prima o dopo pareggiare le partite colla Russia e di fronte alla possibilità di una guerra colla Russia o la Francia alleate, non è buon consiglio procrastinare la ricerca degli alleati.

È falso credere che possa essere indifferente che la Russia e la Francia pareggino prima le partite colle potenze continentali e poi coll'Inghilterra. L'autore scorse perciò «in una sollecita alleanza attiva» coll'Italia il compito principale della politica inglese; e cita non soltanto le idee degli uomini di Stato italiani, ma dice pure che nessuna alleanza può contare sul consenso unanime di tutti i partiti in Inghilterra, come appunto un'alleanza dell'Inghilterra coll'Italia.

Egli accenna con soddisfazione all'aumento di forza, che la lega pacifica dell'Europa centrale otterrebbe coll'unione dell'Inghilterra all'Italia. E trae da quanto ha dimostrato, la logica conseguenza, che l'accessione dell'Inghilterra a quella lega darebbe il vero valore all'adesione dell'Italia alla medesima.

INTERESSI CITTADINI

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle *operazioni delle Casse postali di risparmio* a tutto il mese di gennaio 1888.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,591,887
Libretti emessi nel mese di gennaio	»	31,105
	N.	1,622,992
Libretti estinti nel *mese stesso*	»	7,371
Rimanenza	N.	1,615,621
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	233,008,841.55
Depositi del mese di gennaio	»	21,432,295.49
	L.	254,441,137.04
Rimborsi del mese stesso	»	13,854,891.29
Rimanenza	L.	240,586,245.75

Fiera di cavalli in Lonigo. In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo nei giorni 8, 9, 10, 11 e 12 aprile p. v., la Società per le strade ferrate ha stabilito che i biglietti di andata-ritorno per detta località che saranno distribuiti dal giorno 7 al 12 aprile dalla nostra Stazione, varranno per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 13 detto in partenza da Lonigo.

Prezzi: prima classe *L. 33.90*; seconda L. 23.75; terza L. 14.55.

Ai prezzi sopraindicati debbonsi aggiungere cent. cinque per tassa di bollo.

A tutti i biglietti di andata-ritorno *di cui sopra, eccezione fatta per la validità*, sono applicabili le disposizioni dell'allegato IV delle tariffe e condizioni pei trasporti e segnatamente la seguente:

«Quando per straordinaria affluenza occasionata da fiere, feste, ecc. non vi fossero più posti disponibili della classe del biglietto e non vi fosse modo di aggiungere carrozze, i viaggiatori con biglietto di andata-ritorno devono prender posto in classe inferiore senza diritto a veruno rimborso».

Le relazioni commerciali colla Francia. Il direttore generale delle dogane francesi ha diramata la circolare seguente, che pubblichiamo nell'interesse dei nostri commercianti ed industriali:

«È da temersi che, allo scopo di eludere i diritti differenziali ai prodotti italiani a partire dal 1 di questo mese, non si tenti di far passare questi prodotti al regime convenzionale importandoli per via *indiretta* e *dichiarandoli* originari d'altra parte che non dall'Italia.

L'attenzione degli impiegati deve quindi essere vigilante a tale riguardo. *Indipendentemente* dai caratteri inerenti ai prodotti e dalle circostanze d'importazione, l'esame attento delle polizze di carico, degli avvisi, dei fogli di via e delle lettere di trasporto, fornirà degli elementi di apprezzamento. D'altra parte si dovrà provocare l'esperimento legale allorquando si avranno dei dubbi sulla esattezza delle dichiarazioni.

L'amministrazione doganale ha deciso inoltre, di ristabilire la formalità del

APPENDICE

IL MORTAIO D'ORO

FIABA

C'era una volta un contadino che aveva una unica figliuola, bella come il sole. Appena fatto giorno, quando il gallo faceva chicchirichì, egli se ne andava al lavoro dei campi e non ritornava a casa che sul tramonto quando dalle tane uscivano i pipistrelli, volando.

Una mattina, mentre egli era intento a piantar viti, con la zappa, battè in qualche cosa di solido che, lì per lì, credette un sasso; ma, quando vide che quel sasso mandava lampi al sole, lo estrasse e, ripulitolo ben bene della terra che lo copriva quasi tutto, si avvide che era un bellissimo mortaio d'oro, tutto istoriato da finissimi bassorilievi.

Il contadino, pieno di meraviglia, posò la zappa a terra, e, inebriato dalla gioia, corse a farlo vedere alla famiglia. Tanto la moglie che la figliuola ammirarono la rara bellezza di quel ricco mortaio e consigliarono il padre a venderlo, per poter uscire dalla miseria, in cui si trovavano. Ma il contadino disse:

— Che vendere! che vendere! voglio, invece, presentarlo al Re che, certo, mi darà una somma maggiore di quella che mi darebbe un orefice o altri che me lo comprasse.

La figliuola, benchè nata in campagna, aveva il cervello fino e consigliò il padre a non portare quel mortaio al re, perchè questi, certo, gli avrebbe detto:

Il mortaio è raro e bello;
Ma, villan, dov'è il pestello?

— Ma che pestello! ma che pestello! — disse il contadino e, il giorno dopo, alzatosi di buon'ora, s'incamminò verso la città e, giunto al palazzo reale, si fece annunziare, dicendo che aveva un oggetto prezioso da consegnare nelle mani del re.

Condotto alla sua presenza, gli mostrò quel magnifico mortaio ed il re, osservandolo attentamente, fece:

Il mortaio è raro e bello;
Ma, villan, dov'è il pestello?

Il contadino, nell'udire queste parole, si battè con la mano la fronte, esclamando:

— Oh!... mia figlia mi aveva detto che avrei avuto da Vostra Maestà proprio questa risposta.

— Che cosa ha detto questa tua figliuola?

— Ha detto che, nell'offrirvi il mortaio meraviglioso, Vostra Maestà avrebbe appunto esclamato:

Il mortaio è raro e bello;
Ma, villan, dov'è il pestello?

— Ah, sì?

Il re, meravigliato come in una rozza campagnuola si potesse essere tanto discernimento, disse al contadino:

— Desidererei conoscere questa tua figlia; perciò torna a casa e fa che la giovinetta venga a palazzo domani, chè la voglio parlare; ma bada bene che non giunga nè di giorno, nè di notte; nè digiuna, nè satolla; nè a piedi nè a cavallo; nè nuda, nè vestita.

Il contadino, dispiacente dell'esito che aveva avuto la sua offerta e molto più per quanto gli aveva ingiunto il re riguardo alla figliuola, si congedò e, mogio mogio, abbandonò il palazzo reale, incamminandosi verso la sua casetta.

Si era già fatto notte e la moglie e la figliuola, vedendolo tardare, già pensavano che gli fosse accaduta qualche disgrazia, tanto più che, nel bosco vicino, scorrazzavano i briganti. Mentre le due donne pregavano davanti ad una immagine appesa alle pareti dell'oscura cucina, udirono due forti colpi alla porta, e la figliuola, scattando come una molla, corse ad aprire; era il padre.

Appena entrato in casa, tanto la moglie che la figlia, rivedendogli il mortaio tra mano, gli dissero:

— Come mai non l'avete regalato al re?

Al che egli rispose:

— Era meglio, figliuola mia, che avessi dato retta a te, perchè il re mi ha detto le tue precise parole. Vi è anche qualche cosa di più serio, chè il re domani vuole vederti, e fin qui non vi sarebbe nulla di male; il difficile è ecco: Il re vuole che tu vada alla sua presenza, come mi ha ingiunto, cioè, nè di giorno, nè di notte; nè digiuna, nè satolla; nè a piedi, nè a cavallo; nè nuda, nè vestita.

— E ti sgomenti per questo? io non vi penso nemmeno; andiamo a cena, e, poi, mi preparerò per andare dal re, nel modo che ti ha ingiunto.

Terminata la parca cena, ella si alzò e trasse dalla stalla la sua graziosa capretta, e, spogliatasi delle proprie vesti, si avvolse tutta in una fittissima rete da pesca. Poi si mise una castagna secca in bocca, cavalcò la capra, e salutando i genitori si diresse alla volta della città e giunse al palazzo reale quando, appunto, stava per ispuntare in cielo l'aurora.

Le guardie del re, vedendo quella strana apparizione, le impedirono il passo; ma ella insistè tanto che, finalmente, fu fatta passare e fu ammessa alla presenza del re. Allora si annunziò per la figlia del contadino che, il giorno prima, gli aveva mostrato il mortaio d'oro e a cui aveva ingiunto di mandargli la figlia nè di giorno, nè di notte; nè digiuna, nè satolla; nè a piedi, nè a cavallo; nè nuda, nè vestita.

Il re appena la vide se ne innamorò e le disse:

— Io sono proprio attratto dal tuo ingegno e dalla tua bellezza. Mi avveggo che sei una donna tale che non ti sgomenti di nulla, ed ho risoluto, quindi di fare di te la compagna di tutta la mia vita. Se acconsenti io sono pronto a farti mia sposa; ma ad un patto: Tu non devi entrare mai nei fatti miei e nelle faccende del mio Governo.

La contadina, tutta contenta, rispose:

— Acconsento!

Fissarono il giorno delle nozze e, intanto, il re mandò carrozze e servi a prendere i genitori della sposa. Il matrimonio fu celebrato con la maggior pompa nella magnifica cappella del palazzo con l'intervento dei primi dignitari del regno.

Dopo il consueto pranzo di nozze, il re pregò il padre e la madre della sposa di voler restare a palazzo e formare una sola famiglia; ma tanto il padre che la madre preferirono di tornare in campagna. E il re, dando loro una borsa piena d'oro, il giorno dopo li fece accompagnare alla loro modesta casetta.

Terminate le feste per il fausto sposalizio del re, tutti i sudditi ritornarono alle loro occupazioni, tanto più che, in quel torno, aveva luogo la solita grande fiera annuale, per la quale v'era numeroso concorso di gente.

Un contadino, che abitava nella Valle Rossa, caricato il suo barroccio, si recò a quella fiera, per vender erbaggi, e, giunto che fu alle mura, staccò la somara, la legò con la cavezza ad una ruota, le mise davanti un piccolo fastello di erba, e si inoltrò nelle vie della città.

La somara, nell'assenza del contadino, diede alla luce un bell'asinello, il quale, appena nato, andò a giacersi sotto ad un carro vicino, *appartenente* ad un altro campagnuolo.

(*Continua*)

certificato d'origine per quei prodotti eguali a quelli che formarono finora il principale oggetto delle importazioni italiane, cioè: vini, sete (in bozzolo, greggia ed abbozzata), borra di sete, bestiami, *olio d'oliva*, *frutta da tavola*, smalto e vetrificazione d'ogni sorta, selvaggina e volatili vivi e morti, carni fresche e salate, burro, cappelli di paglia, olii volatili od essenze. Tale giustificazione dovrà esigersi all'importazione dei paesi d'Europa e dei paesi extra europei situati nel bacino del Mediterraneo.

Così come è stipulato nei trattati di commercio, i certificati d'origine potranno essere esatti sia dal capo servizio delle dogane dell'ufficio d'esportazione, sia dai consoli od agenti consolari francesi residenti nei luoghi di spedizione o nei porti d'imbarco.

A termini dei nostri trattati, l'ammissione dei prodotti degli stati contrattanti a beneficio della tariffa convenzionale è subordinata alla condizione del trasporto diretto. Questa disposizione ha cessato di essere obbligatoria per la maggior parte delle mercanzie, ma noi siamo sempre in diritto di ristabilirla.

D'altra parte, in *tariffa generale*, dopo l'art. 28 della legge del 16 maggio 1863, le merci sottomesse a tasse *diverse* in ragione dei luoghi di provenienza e di produzione, non *sono* ammesse al beneficio della diminuzione dei diritti se non sono state importate direttamente dai paesi di provenienza e di produzione, a cui tali diminuzioni sono legate e se essi sono state valutate a terra nei detti paesi.

In virtù di tali disposizioni combinate, saranno sottomesse ai medesimi diritti che i prodotti italiani le merci d'ogni origine importate in Italia. Continueranno, ben inteso, ad essere soggetti ai regolamenti convenzionali i prodotti degli stati contrattanti che avranno semplicemente transito in vagoni piombati e senza rompere il carico, per le strade ferrate dell'alta Italia.

Il direttore gen.
Pallain ».

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

marzo 22-23	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	748.3	745 4	743.1	743.6
Umid. relat.	87	79	88	80
Stato d. cielo	piovoso	piovoso	piovoso	coperto
Acqua cad. m	3.0	2.8	3.8	7.2
Vento direzione	NE	NE	E	NW
Vento vel. kilom.	4	9	1	1
Term. centig.	8.1	9.9	7.2	7.6

Temperatura { massima 10.6 / minima 5.8
Temperatura minima all'aperto 5.0
Minima esterna nella notte 2.9

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5. p. del 22 marzo 1888)

In Europa pressioni notevolmente elevate sulla Russia meridionale, abbastanza elevata ad occidente, piuttosto bassa al nord. Charcof 779, Bodo 750. In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, pioggie nell'Italia superiore e Sardegna. Venti forti intorno a levante costa alto Tirreno. Temperatura poco cambiata. Stamane cielo sereno a Cagliari e sud continente, nuvoloso, coperto, piovoso altrove.

Venti deboli freschi meridionali sud, deboli vari altrove. Barometro leggermente basso 759 medio versante Tirrenico, intorno 761 Piemonte ed al sud. Mare calmo o mosso.

Probabilità:

Venti deboli freschi specialmente intorno a levante cielo nuvoloso con qualche pioggia nord e centro.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

NOTE SCIENTIFICHE

Il mal di mare.

È uno dei disturbi dell'organismo umano su cui si è scritto e discusso moltissimo. Molti ne indagarono la causa e credettero di averla trovata; molti anche ritennero di essere riusciti a trovare un rimedio infallibile, e tuttavia anche adesso, colui che riuscisse a trovare questo rimedio infallibile, avrebbe assicurata la sua fortuna.

L'ignoranza in cui si vive a questo proposito deriva forse da che fino ad ora non si fecero esperienze molto serie e ben condotte su questo punto di questione.

Anzi si può dire che i primi studi sperimentali, che meritino veramente questo nome, vennero fatti non è molto dal *professore* Dastre nel laboratorio di fisiologia della Sorbona a Parigi.

Naturalmente per le esperienze si dovette ricorrere agli animali, e più specialmente ai cani, a questi modesti e benemeriti amici dell'umanità.

Mediante un meccanismo assai complicato si sottoposero dei cani ad un insieme di movimenti che riproducevano il meglio possibile quella combinazione di rullo e di beccheggio da cui deriva il mal di mare. E così si riuscì a produrre nei cani il mal di mare, e coll'aiuto di appositi apparecchi si potè verificare che in queste condizioni i visceri subiscono dei movimenti che hanno un'estensione tale che non si sarebbe potuto supporre. Il fegato, la milza, il ventricolo si spostano molto dalla loro posizione normale.

Da molto tempo si era detto e ripetuto che il cervello era anch'esso sbalzato nella scatola del cranio, e che in ciò principalmente risiedeva la causa del mal di mare. Ma le esperienze del dottor Dastre diedero a questo proposito dei risultati assolutamente negativi; la causa del male avrebbe la sua ragione unicamente nello spostamento dei visceri. Ed a questo stiramento, a questo spostamento doloroso dei visceri, il Dastre attribuisce la causa del mal di mare.

Tuttavia, durante la discussione e lo studio, si fece strada un'altra opinione ed è che le contrazioni che producono il male non sarebbero quelle che subiscono il fegato, la milza ed il ventricolo sotto l'influenza degli *spostamenti* del corpo, ma gli sforzi che *noi*, *incoscientemente*, facciamo per bilanciare i movimenti della nave.

Non bisogna dimenticare che il nostro organismo è sede di una quantità di movimenti incoscienti, talvolta dannosi a noi.

Per esempio quando temiamo di cadere noi ci affrettiamo ad imprimere al nostro corpo una certa rigidezza, e di ciò abbiamo piena coscienza: ma nello stesso tempo noi agiamo pure sui nostri visceri interni per diminuire su di essi gli effetti della caduta temuta. E quest'azione, di cui non abbiamo coscienza, potrà provocare dei disordini nelle funzioni degli organi — disordini che sono spesso cagione di male.

Questa spiegazione del male di mare e di tutte le affezioni analoghe, pare soddisfacente sotto ogni aspetto.

Si sta su di un'altalena: si sale, si discende, si rattiene il respiro — e di tutto ciò si ha coscienza: ma nello stesso tempo, senza volerlo, si agisce sul ventricolo, sul fegato, sulla milza: ed ecco che si produce il mal di mare. Certe persone stanno in vettura, e procedono a ritroso: esse non possono sentirsi trascinate in questa posizione senza far degli sforzi incoscienti: ecco ancora una causa di mal di mare.

La nuova teoria spiega pure benissimo gli effetti dell'abitudine, e quelli del morale, sul mal di mare. Quando si è fatta l'abitudine alla nave, non si resiste più ai movimenti che i visceri subiscono. Anzi, invece di combatterli, non si fa più altro che cercare di moderarli: ed allora non si soffre più.

Nello stesso *modo agiscono* le *emozioni* morali. Quando il nostro io incosciente, ha un'altra occupazione, non agisce più sui visceri, e così cessa di soffrire. I comandanti di bastimenti hanno un loro modo di far passare il mal di mare ai loro marinai — li fanno salire sull'alberatura.

Ed essi si applicano le teorie testè accennate. Quando il povero diavolo è salito sulle scale ha già abbastanza da fare per non cadere in mare, e non gli rimane più tempo a sentire il male, quantunque lassù, i movimenti siano assai più sensibili.

Il Raccoglitore.

UNA TEMPESTA DI NEVE non veduta a memoria d'uomo

I giornali inglesi sono pieni di notizie sui recenti uragani che funestarono le *principali* città dell'America del nord e dei quali si parlò un telegramma della Stefani.

È qualche cosa di incredibile. Dicono che sulle coste dell'Oceano Atlantico, non s'era mai visto nulla di simile a memoria d'uomo.

Vento, neve, acqua, tempeste, nebbia, ci fu di tutto per tre giorni, con una violenza e una intensità non più veduta.

Era la domenica scorsa. Un tempo delizioso. La gente si rallegrava pensando che l'inverno fosse finito. Fu durante la notte di quel giorno e nei giorni appresso che avvenne il cambio.

Le diverse città furono colpite dal colmo della bufera in ore diverse. Il vento faceva sessanta miglia all'ora. I pali del telefono e del telegrafo cominciarono ad essere scompaginati, poi furono in grandissima quantità rotti.

Impossibile mandare o ricevere un telegramma da New-York, Filadelfia, Baltimora e Washington. Dei trecento fili che uniscono Filadelfia a New-York non ne restò in funzione nemmeno uno.

Ogni città restò così sprovvista di comunicazioni con le altre, come se stesse nel centro dell'Oceano.

La neve aveva reso impossibile la circolazione dei treni. Ma quasichè questo fosse poco, le migliaia di pali del telegrafo caduti ostruivano per sè stessi completamente le strade.

Di ottocento treni che muovono da Filadelfia, non uno potè mettersi in moto.

Suppergiù *lo stesso* a New-York. Non si riuscì a far partire un treno per Boston.

Il *famoso* ponte *fra* Brooklyn e New-York *fu chiuso*, perchè il vento avrebbe abbattuto ogni treno che vi fosse passato.

I battelli a vapore che pure fanno i trasporti attraverso il fiume che divide le due città, sospesero naturalmente il loro lavoro.

La temperatura era discesa fino a 40 centigradi sotto zero, e vi era sulla strada una moltitudine di treni bloccati dalla neve dove i passeggieri si morivano di freddo e d'inedia.

La neve raggiunse in breve fino a venti piedi d'altezza. Il vento era troppo forte perchè si potesse lavorare a levarla. Le stazioni erano ingombre di una folla che mandava grida disperate.

Tutta la campagna era coperta di migliaia d'alberi abbattuti.

Nelle città gli affari dovettero essere sospesi. Molte banche e botteghe non si apersero.

La Borsa di New-York conta 1100 sensali di cambio. Non ne comparvero che 30 e la si dovette chiudere.

Passato il lunedì il vento cominciò a moderarsi. Di nuovo crebbe nel martedì. Ogni sospensione di traffico continuava. Non si avevano notizie da nessuna parte: ma da quel che si vedeva all'ingiro, si immaginava facilmente che enorme ammasso di disgrazie dovesse essere avvenuto.

I giornali uscirono affatto senza telegrammi, eppure *non* avevano *spazio* abbastanza per *narrare tutte le disgrazie di collisioni* di treni, bastimenti sulle coste, gente morta dal freddo, ecc.

In un punto solo del Delaware perirono con una nave 20 persone.

Finalmente mercoledì si potè stabilire una comunicazione telefonica tra Filadelfia e New-York.

Gli affari ripresero un po'. La tempesta si venne calmando. Eserciti di uomini furono messi al lavoro per spazzare la neve, rimpiantare i pali telegrafici e liberare i treni.

Per dar una idea di tutto in una parola, basti dire che la prima comunicazione fra New-York e Boston avvenne per mezzo di Londra. Essendo i fili transatlantici rimasti intatti, dalle due città si telegrafava prima in Europa ciò che volevan dirsi fra loro.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.10 a 96.30 1 luglio 94.93 a 94.28 Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 370.— a 370.50 Banca di Credito Veneto da 245.— Società costruzioni Veneta 183.— a —185.— Cotonificio Veneziano — a 221.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.50 a 203.—

Cambi.

Olanda sc. 3 1/2 da Germania 3 — da 124.90 a 125.15 e da —.— a —.— Francia 2 1/2 da 101.30 a 101.50 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 2 1/2 da 25.58 a 25.59 Svizzera 4 101.30 a 101.60 e da — — a — Vienna-Trieste 4 — da 202.— 202.7/8 a da — a —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 22

Rendita Ital. 96.25 20 — — — Merid 205.50 a —— Camb Londra 25.58 55 — Francia da 101.69 1/2 — Berlino da 125.40 10

FIRENZE, 22

Rend. 98.27 1/2 — Londra 25.56 — Francia 101.63 1/2 Merid. 786.50 —— Mob. 986.—

ROMA, 22

Rendita italiana 96.27 — Banca Gen. 669.—

BERLINO, 22

Mobiliare 186.40 Austriache 86.— Lombarde —.— Italiane 94.10

VIENNA 23

Mobiliare 268.40 Lombarde 74.— Ferrovie Austr. 214.80 Banca Nazionale 867.— Napoleoni d'oro 10.05 1/2 Cambio Publ. 50.22 Cambio Londra 127.— Austriaca 79.10 Zecchini imperiali 5 99

GENOVA, 22

Rendita italiana 96.25 —— — Banca Nazionale 2112. — Credito mobiliare 967.— Merid. 787.50 Mediterranee 612.50

PARIGI, 22

Rendita 3 0/0 85.97 — Rendita 4 1/2 107.10 Rendita italiana 94.50 Londra 25.27 1/2 — Inglese 101.3/4 Italia 1 1/2 Rend. Turca 13.80

LONDRA 20

Italiano 93.1/2 Inglese 101. 5/6 Spagnuolo — Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 23

Chiusura della sera It. 94.70
Marchi 125.50 Pano.

MILANO 23

Rendita ital. 96.30 ser. 96.25
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 23

Rendita austriaca (carta) 77.85
Id. austr. (arg. 79.10
Id. austr. (oro) 109.75
Londra 126. 90 Nap 10 08

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Navigazione generale italiana
(Vedi avviso in quarta pagina).

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze del Mese di MARZO e APRILE 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore **REGINA MARGHERITA** partirà il 1 Aprile
» **SIRIO** » 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **WASHINGTON** partirà il 26 Marzo 1888
» » **PARAGUAY** » 22 Aprile »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **WASHINGTON** partirà il 26 Marzo 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

184

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di *prova* avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere *ovunque* è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più *remota* antichità.

Fu nostro scopo di *trovare* il modo di avere la nostra tela nella quale *non siano* alterati *i principii* attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.90** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara.** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.87 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	—	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.50 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.00 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L' incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le *aumentate ricerche*, che mi pervengono di tale benefico *rimedio*, m' *incoraggiano* a diffonderle maggiormente *onde* tutti possano *fruire* dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate *o mancanti mestruazioni.*

L'uso di queste *preserva* da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in *ogni età*, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta *azione*, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull' efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco